

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MASACCIO

Viale Gramsci, 57 - 52027 San Giovanni Valdarno - AR -



SCUOLA INFANZIA

“G. RODARI”

Loc. Ponte alle Forche n. 56/a

52027 San Giovanni Valdarno (AR)

Piano di

EMERGENZA

**e procedure di
evacuazione**

GENNAIO 2025

INDICE

- **Gestione della Sicurezza**

CAPITOLO 1

CAPITOLO 1 - GESTIONE DELLA SICUREZZA

- 1.1 Introduzione: PIANO DI EMERGENZA e Procedure di EVACUAZIONE
- 1.2 I possibili rischi e l'ambiente scolastico
- 1.3 Comportamento nella emergenza
- 1.4 Redazione del piano di emergenza
- 1.5 Identificazione delle Emergenze
- 1.6 Addestramento del personale ed Esercitazioni antincendio

CAPITOLO 1 - **GESTIONE DELLA SICUREZZA**

1.1 Introduzione: PIANO DI EMERGENZA e procedure di EVACUAZIONE

Lo scopo della redazione del piano di emergenza è quella di dare indicazione sul comportamento del personale presente in una attività e di dare le opportune informazioni tecniche da utilizzare quando si verifica una situazione di emergenza.

Per "EMERGENZA" si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto.
Le cause possono insorgere all'esterno o all'interno dell'edificio.

Per "**piano di emergenza**" si intende una procedura di sicurezza da attuarsi, da parte dei lavoratori in essa individuati, al sopraggiungere di un evento di rischio giudicato superiore alla possibilità di sicuro contenimento, interrompendo qualsiasi attività lavorativa ponendo, per quanto compatibile con la situazione in atto, ogni elemento degli impianti presenti in condizioni di sicurezza e, se necessario, per disporsi subito nelle condizioni di poter avviare un esodo rapido ed ordinato secondo direttrici prestabilite verso luoghi sicuri ("procedura di evacuazione").

Il piano di emergenza risponderà alla essenziale esigenza della salvaguardia delle risorse umane che non possono essere coinvolte nell'evolvere di un rischio in atto non previsto e non prevedibile dallo studio, anche attento, dei potenziali eventi indesiderati connessi con l'esercizio di una qualsiasi attività di lavoro (produttivo e/o di servizio).

Il "**procedura di evacuazione**" è uno strumento operativo, specifico per ogni scuola, attraverso il quale possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti.

Nell'ambito scolastico la pianificazione della emergenza si fonda sulla perfetta organizzazione del personale docente, amministrativo, ausiliario e degli alunni, in base alla quale ognuno sa come agire per prevenire le situazioni più a rischio e come prepararsi a rispondere in modo positivo di fronte ad una emergenza per la propria e l'altrui sicurezza.

A tale scopo è indispensabile che tutti coloro che abitualmente fruiscono dell'edificio scolastico, collaborino attivamente alla redazione, messa a punto, eventuale revisione e periodica prova del piano di emergenza.

Occorre pertanto un continuo addestramento del personale docente, non docente e studenti ad affrontare correttamente ogni situazione di emergenza compresa l'evacuazione dell'edificio mediante esercitazioni e simulazioni periodiche che dovranno essere svolte almeno 2 volte all'anno.

1.2 I possibili rischi e l'ambiente scolastico

I POSSIBILI RISCHI La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo, che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi, può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili, è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio scolastico, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio (ad es. nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio di incendio) ;
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad es. in fabbriche, boschi, pinete ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- un terremoto;

- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne con la necessità, una volta accertata dalle autorità competenti, di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo di Istituto.

Per semplicità e chiarezza del Piano di Emergenza, si ritiene di sviluppare le procedure relative ai soli eventi ritenuti più credibili: terremoto e incendio.

L'AMBIENTE SCOLASTICO La conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione; la prima operazione da compiere quindi, è quella di individuare le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio (ad es. il numero di piani e delle aule per piano), che sono riportate negli elaborati grafici e nelle planimetrie a disposizione; tali elaborati saranno integrati ove ci fossero delle carenze ed aggiornati con gli eventuali cambiamenti (modifiche nelle destinazioni d'uso, spostamenti di pareti, chiusura o apertura di porte, ecc.).

Nelle piante dei diversi piani, sono opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare situazioni di pericolo (laboratori, palestre, biblioteche, magazzini, centrali termiche, ecc.), le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori portatili, idranti o naspi, ecc.), nonché i luoghi sicuri in cui possono trovare rifugio gli occupanti la scuola (cortili interni o esterni, spazi sicuri o calmi, ecc.)

E' infine allegato al presente piano un quadro preciso della popolazione presente nell'edificio considerando per ogni piano, il numero di docenti , allievi e personale non docente, per i quali sarà individuata la fascia oraria nei giorni di massima presenza (*v. Specchio numerico della popolazione esistente*).

1.3 Comportamento nella emergenza

Allo scopo di limitare i danni per sé e per gli altri derivanti da un evento, dannoso e inatteso, è necessario essere preparati ad affrontare l'evento stesso e tale preparazione deve essere bagaglio di tutti e non, invece, l'applicazione di ciò che altri hanno predisposto.

Per sapere come prepararsi alla emergenza, è necessario conoscere quali sono le reazioni più comuni in simili situazioni, per poterle controllare e governare positivamente.

La situazione che comporta una maggiore difficoltà di gestione della emergenza, è quella conseguente alla presenza di un numero elevato di persone, in un luogo circoscritto, poiché questa è la condizione favorevole per l'insorgenza del panico a seguito del verificarsi di un evento dannoso.

Il panico deriva da una risposta emotiva alla percezione del pericolo che determina comportamenti irrazionali dei singoli soggetti o, ancora peggio, di gruppi di persone le quali tenderanno a muoversi in modo disordinato e caotico scatenando una sorta di reazione a catena che si estende agli altri soggetti, non ancora coinvolti emotivamente, che si faranno trascinare a loro volta in reazioni irrazionali sino a provocare conseguenze dannose.

In situazioni che presentino ostacoli o impedimenti al facile deflusso, il parametro che viene alterato è la velocità del movimento; la diminuzione, anche repentina, della velocità per la presenza di barriere e la riduzione della sezione utile delle vie di deflusso e di esodo, provoca a monte quasi l'arresto del movimento ed il relativo aumento della spinta con innalzamento della pressione fisica fino a valori non sopportabili che possono portare a lesioni anche molto gravi.

Appare evidente quindi, come, oltre ad una corretta progettazione degli edifici, le cui caratteristiche tengano conto della necessità di eventuali rapide evacuazioni, assuma notevole importanza il comportamento che in tali circostanze viene tenuto da tutte le persone coinvolte nell'evento e come risulti necessario disporre controlli quotidiani al fine di verificare che i percorsi di esodo siano costantemente sgombri e le uscite di sicurezza siano costantemente usufruibili.

1.4 Redazione del piano di emergenza

Come già detto, i rischi coinvolgenti l'edificio scolastico possono provenire dall'interno dell'edificio stesso o dall'esterno (ad es. principio di incendio nell'edificio, incendio di strutture limitrofe quali supermercati, fabbriche, depositi, parchi ecc., pericolo di crolli per improvvisi cedimenti strutturali, terremoto, inondazioni e alluvioni, presenza di ordigni esplosivi ecc.).

E' per questo che il piano di emergenza deve prendere in considerazione le eventualità più possibili ed individuare le corrette procedure di salvaguardia delle persone, procedure che il più delle volte possono identificarsi nella rapida evacuazione della scuola, ma in altre circostanze possono essere quelle di auto-protezione all'interno dell'edificio per una successiva evacuazione.

Il Piano di Emergenza, al fine di mantenersi valido, dovrà essere oggetto di revisioni ed aggiornamenti , qualora si rendano necessari e comunque almeno annualmente dall' RSPP con la collaborazione delle persone più motivate e la cui professionalità costituisca supporto utile per il lavoro da svolgere.

1.5 IDENTIFICAZIONE delle Emergenze

La classificazione delle Emergenze si effettua in funzione della entità delle stesse e sulla base di ciò, si individuano le competenze che sono preposte ad intervenire per tamponare l'evento.

- Emergenze minori** : sono situazioni di danno o di pericolo che possono essere gestite e controllate dalla persona che l'individua; talvolta può essere necessario il solo intervento delle persone delle persone che si trovano sul posto;
- Emergenze medie** : sono situazioni nelle quali la struttura scolastica deve intervenire in modo rilevante ed organico nel suo complesso; la situazione, in ogni modo, è controllata solo per mezzo delle risorse interne;
- Emergenze GRAVI** : la situazione è tale che devono essere coinvolte forze esterne per impedire ulteriori danni a persone e/o cose.

1.6 Addestramento del personale ed Esercitazioni antincendio:

ADDESTRAMENTO :Il Responsabile dell'attività provvede affinché, in caso di incendio, il personale sia in grado di usare correttamente i mezzi disponibili per le operazioni di primo intervento, nonché ad intervenire per dare l'allarme ed attivare la chiamata di mezzi di soccorso.

Tali operazioni saranno chiaramente indicate al personale ed impartite in forma scritta.

Tenendo conto delle condizioni di esercizio, il personale sarà chiamato a partecipare almeno due volte all'anno a riunioni di addestramento e di allenamento all'uso dei mezzi di soccorso, di allarme e di chiamata di soccorso, nonché a esercitazioni di evacuazione dell'immobile sulla base del piano di emergenza predisposto.

Tale formazione degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, è stata assicurata dal datore di lavoro, consentendo la partecipazione a specifico corso.

I corsi di formazione svolti da tali addetti rispettano i contenuti minimi previsti nell'**ex Allegato IX** del *D.M. 10 marzo 1998* e nel **nuovo DM 02.09.2021**.

Con il nuovo DM 02.09.2021 la formazione antincendio risulta valida per 5 anni.

ESERCITAZIONI :L'esercitazione deve essere condotta nella maniera più realistica possibile senza mettere in pericolo i partecipanti; L'esercitazione ha inizio dal momento in cui viene fatto scattare l'allarme si conclude una volta raggiunto il punto di raccolta e fatto l'appello dei partecipanti.

INDICE

- **Piano di Emergenza,**
- **Procedure di evacuazione**

CAPITOLO 2

- 2.1 Denominazione della Scuola
- 2.2 Caratteristiche costruttive dell'edificio
- 2.3 Planimetria delle aree interne e esterne
- 2.4 Definizione dei responsabili
- 2.5 Istruzioni per l'attuazione del Piano di Emergenza
- 2.6 Procedura di Evacuazione : _____Scuola INFANZIA " G. RODARI"
- 2.7 Procedure operative da seguire in caso di pericolo: _____EMERGENZA INCENDIO
- 2.8 Procedure operative da seguire in caso di pericolo: _____EMERGENZA TERREMOTO
- 2.9 Procedure di Gestione del _____ "PRIMO SOCCORSO"
- 2.10 Procedure Operative da seguire in caso di pericolo "EMERGENZA ALLUVIONI-
ALLAGAMENTI"

Allegati

- 1 SPECCHIO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE
- 2 SQUADRA GESTIONE DELLE EMRGENZE
- 3 ASSEGNAZIONE INCARICHI
- 4 MODULI DI EVACUAZIONE – REGISTRO DELLE PRESENZE DI ESTERNI NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI
- 5 PROCEDURE EVACUAZIONE PERSONE DISABILI
- 6 PROTOCOLLO DA SEGUIRE IN CASO DI INFORTUNI E/O MALORI A SCUOLA

Allegati grafici (forniti separatamente)

Planimetrie dei locali (di orientamento) con indicazione dei percorsi di esodo, dei luoghi "sicuri", della dislocazione dei sistemi di lotta all'Incendio e dei presidi Sanitari.

CAPITOLO 2 – PIANI di EMERGENZE, PROCEDURE di EVACUAZIONE

2.1 Denominazione della Scuola

SCUOLA INFANZIA " G. RODARI"
Istituto Comprensivo Statale di Masaccio
Dirigente Scolastico : Prof. Dallai Francesco

Loc. Ponte alle Forche n. 56/a

2.2 Caratteristiche costruttive dell'edificio

L'edificio che ospita la scuola dell'infanzia è situato nel comune di San Giovanni V.no, Loc. Ponte alla Forche ed è distribuito su un unico piano fuori terra.

La scuola ospita 3 aule, un vano refettorio, un locale sporzionamento, magazzini e depositi.

Nell'edificio sono inoltre presenti adeguati servizi igienici e assistenziali. Sono presenti, inoltre, corti interne non accessibili agli alunni.

Il giardino esterno che si trova sul lato sinistro e sul retro dell'edificio scolastico è completamente recintato.

L'edificio è servito da una propria centrale termica di pertinenza del Comune con accesso separato dall'esterno dei locali.

L'edificio è realizzato con struttura portante in cemento armato, tamponamenti in laterizio e superfici vetrate.

I pavimenti sono generalmente antiscivolo e privi di sconnessioni che potrebbero provocare inciampo e conseguente caduta.

Quando sono presenti scalini o piccoli dislivelli, la scuola ha cercato di segnalare mettendo in evidenza il pericolo.

Vi sono varie uscite da utilizzare in caso di emergenza che si affacciano sull'area esterna di pertinenza della scuola.

- Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

2.3 Planimetria delle aree interne e esterne

Le planimetrie sono appese nelle classi nei corridoi o zone comuni.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni normalmente evidenziate da simbologie specifiche conformi alle norme tecniche o con indicazioni specifiche:

- Ubicazione delle Uscite di Emergenza
- Indicazione di dove ci troviamo guardando la planimetria
- Ubicazione dei luoghi sicuri
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne (colorati o con lettera)
- Indicazione della segnaletica di sicurezza
- Individuazione di tutti i locali del piano

Definizione dei responsabili

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto quelle predisposizioni che garantiscano i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché il corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne una evoluzione in sicurezza.

Il Dirigente scolastico, in qualità di responsabile e datore di lavoro della attività scolastica in oggetto, ha provveduto alla nomina delle figure previste dal *D. Lgs. n° 81/08* ed all'attuazione degli obblighi ad esso collegati:

Responsabile Servizio Prevenz. e Protez. (RSPP) : Ing. Oliviero BERNARDINI

Nell'attività scolastica sono stati individuati ed opportunamente formati gli insegnanti e gli altri addetti in merito al servizio antincendio e dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, ai sensi dell'art. 18 comma 1 lett. a) del D. Lgs. n° 81/08 e s.m.i.

La "squadra di emergenza: servizio antincendio" e la "squadra di emergenza: servizio primo soccorso" comprende quindi una serie di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e della gestione del primo soccorso; tali squadre sono indicate nell' **Allegato 2: SQUADRA GESTIONE DELLE EMERGENZE.**

2.4 Istruzioni per l'attuazione del Piano di Emergenza :

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se n'è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente) per la sua eliminazione.

Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al capo dell'Istituto o al suo sostituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

L'allarme e/o l'ordine di evacuazione dell'edificio e così contraddistinto:

A- Situazione di emergenza che richiede solo di prepararsi ad evacuare (a prescindere dal tipo di emergenza, ad es. lieve scossa di terremoto, principio di incendio "localizzato", ma per la quale ci sia da valutare la necessità precauzionale, oppure no, di evacuare): TRE/QUATTRO SUONI INTERVALLATI BREVI ai quali dovranno seguire istruzioni sul da farsi.

B- Situazione di emergenza che richiede l'evacuazione immediata, a prescindere dal tipo di emergenza, per portare su luogo sicuro tutti gli occupanti dell'edificio scolastico: UN SUONO CONTINUO CHE SI PROLUNGI ANCHE DURANTE L'EVACUAZIONE

L'incaricato diffonderà il segnale di allarme attraverso l'impianto di diffusione sonoro, in caso di insufficienza dell'impianto elettrico, l'ordine di evacuazione dovrà essere comunicato a voce, aula per aula, dal personale incaricato.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale scolastico presente all'interno dell'edificio dovrà comportarsi come segue:

- 1) il personale incaricato provvede alla richiesta telefonica di soccorso agli (118, Vvf,)
- 2) il personale non docente incaricato provvede a:
 - disattivare l'interruttore elettrico generale,
 - disattivare l'erogazione del gas metano,
 - aprire tutte le uscite, specialmente quelle che hanno apertura contraria al senso d'esodo,
 - impedire l'accesso ai percorsi non previsti dal piano di emergenza,
 - controllare che tutti i locali, in particolare i servizi igienici siano vuoti.
- 3) l'insegnante presente in aula raccoglie il modulo di evacuazione e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare l'evacuazione; i locali devono essere abbandonati lasciando sul posto tutto l'equipaggiamento (materiale scolastico, zaino e abbigliamento).
- 4) Gli alunni defluiranno in fila e in ordine; l'insegnante fa uscire l'alunno a prifila (già individuato), il secondo studente e così via fino all'uscita dell'alunno a chiudifila, il quale chiuderà la porta e si assicurerà che nel deflusso nessuno si stacchi dalla fila.

5) Il docente responsabile della classe curerà il veloce e disciplinato deflusso degli alunni intervenendo con tempestività laddove si determinino situazioni critiche o si manifestino situazioni di panico.

6) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e aula, raggiunto tale punto l'insegnante di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo che poi consegnerà al responsabile del punto di raccolta.

Per le palestre ubicate in altri edifici, se non coinvolte dall'emergenza, continueranno la loro attività.

Se invece è interessata la sola palestra, l'insegnante presente avvertirà il responsabile dell'emergenza con idoneo mezzo (cellulare/altro adulto presente) ed in presenza di pericolo immediato darà l'ordine di evacuazione e si recherà nel punto di ritrovo con tutta la classe in attesa del responsabile dell'emergenza e dei soccorsi.

Se l'emergenza riguarda tutto il plesso scolastico, anche gli occupanti della palestra distaccata dovranno essere avvertiti con idoneo mezzo (cellulare, collaboratore, dispositivo azionato) per effettuare l'evacuazione e recarsi al punto di ritrovo.

Il responsabile del punto di raccolta esterno, una volta ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta il modulo riassuntivo che consegnerà al Capo d'Istituto per la verifica finale dell'esito dell' evacuazione (Allegato 4).

2.5 Procedura di Evacuazione

Gli alunni e le insegnanti occupanti i locali della scuola **contrassegnati nella piantina allegata con “aula 1-2-3”**, dopo aver chiarito la natura dell’allarme, in ordine, si porteranno nel più breve tempo possibile nel luogo di raccolta uscendo dall’edificio attraverso l’uscita di sicurezza all’ingresso principale.

Gli alunni e le insegnanti occupanti i locali della scuola **contrassegnati nella piantina allegata con “mensa”**, dopo aver chiarito la natura dell’allarme, in ordine, si porteranno nel più breve tempo possibile nel luogo di raccolta, utilizzato anche dalla scuola Primaria “Rodari”, uscendo dall’edificio attraverso l’uscita di sicurezza di cui dispone il locale.

PROCEDURE SPECIALI - EMERGENZA IN DORMITORIO

Collocazione brandine: le brandine utilizzate per il momento “riposo” devono essere collocate rispettando la libera fruizione delle uscite dal locale, garantendo sempre la presenza di corridoi di esodo tra esse (almeno da un lato) che permettano ad un adulto di raggiungere facilmente i bambini, in caso di emergenza durante tale “attività” dovranno essere adottate le seguenti indicazioni:

I docenti di vigilanza in dormitorio dovranno procedere alla evacuazione dello stesso attuando la procedura di “spola” sotto dettagliata.

I docenti che non sono di vigilanza in dormitorio attueranno le azioni previste dalla procedura ordinaria, portando all’esterno i bambini loro affidati (che sono in grado di collaborare-stato di veglia). Solamente dopo aver svolto tale incarico daranno ausilio ai colleghi impegnati nelle operazioni di “spola”.

I collaboratori scolastici attueranno la procedura ordinaria di evacuazione e solamente dopo aver svolto tali azioni daranno ausilio ai colleghi impegnati nelle operazioni di “spola”

La procedura di “spola”

La procedura che, ai fini del presente piano, definiamo “SPOLA” attiene alle operazioni di trasferimento IN BRACCIO all’esterno di bambini che, a causa dello stato di sonno in cui versano, non sono in grado di “collaborare” e di fatto si comportano alla stregua di soggetti non deambulanti.



Quando il percorso tra il dormitorio ed il luogo sicuro è lungo, la cosa migliore da fare è quella di suddividere la strada in due tratte, attivando in questo modo 2 spole:



EVACUAZIONE ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP

Assistenza alle persone disabili in caso di incendio

VEDI ALLEGATO 5

2.6 Procedure operative da seguire in caso di pericolo: _____ **EMERGENZA INCENDIO**

Individuazione del pericolo INCENDIO:

Chiunque si dovesse accorgere di una situazione con le caratteristiche dell'emergenza **incendio** (fuoco, fumo, ecc ..) deve immediatamente comunicarlo all'Addetto Antincendio in servizio al piano, oppure più facilmente contattabile.

La comunicazione può essere fatta:

- a voce se la distanza dal luogo dell'emergenza e la postazione dell'Addetto è minima;
- tramite i sistemi fissi di comunicazione, prossimi al luogo dell'evento, di cui la struttura scolastica è dotata.

Allertamento delle figure preposte alla Gestione delle Emergenze:

Comportamento degli Addetti Antincendio:

Gli Addetti Antincendio presenti, allertati dalla comunicazione di "allarme incendio", si recano immediatamente sul posto per valutare e verificare:

- se esiste la possibilità di estinguere immediatamente l'incendio (il principio di incendio) con i mezzi a portata di mano;
- se la situazione può degenerare e quindi è opportuno avvisare il Coordinatore dell'Emergenza o il suo sostituto;

caso a) -Nel caso in cui si valuti opportuno di intervenire autonomamente con i mezzi a portata di mano, si dovrà provvedere ad estinguere il principio di incendio solo se vi è la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle.

ATTENZIONE !!

non dovranno essere effettuate operazioni per le quali non sia stata fornita specifica informazione oppure non siano state fornite le necessarie istruzioni;

non si dovrà, assolutamente, tentare di iniziare lo spegnimento con i mezzi a disposizione (estintori portatili) se non si è sufficientemente sicuri di riuscire nell'opera di spegnimento.

caso b) -Nel caso che, pur essendoci adoperati correttamente, non si riesca a controllare ed annientare l'incendio in breve tempo, e quindi si valuti che la situazione possa degenerare e compromettendo l'incolumità dei presenti, deve essere avvisato immediatamente il Coordinatore delle Emergenze

Comportamento del Coordinatore/ Responsabile delle Emergenze:

Il Coordinatore delle Emergenze, avvisato dalla comunicazione di "allarme incendio", valuta se e come DARE inizio alla Procedura di Evacuazione :

Allertamento del personale Docente non in servizio, non Docente e di eventuali estranei:

Tutto il personale Docente che non si trovi in classe, il personale non Docente e gli eventuali estranei presenti all'interno dell'edificio, i genitori durante i colloqui, ecc ..., devono, appena avvertito il segnale di allarme:

- mantenere la calma ed interrompere l'attività in corso;
- avviarsi lungo il percorso di uscita, senza correre, spingere o gridare, seguendo le segnalazioni delle vie di fuga fino al luogo "sicuro";
- non tornare indietro per motivi futili o di scarsa importanza, non usare gli ascensori, chiudere alle proprie spalle (dopo essersi accertati che tutti siano usciti) le porte taglia fuoco e/o a tenuta di fumo;
- portarsi al "punto di raccolta", stazionando sul posto, per consentire la verifica delle presenze formando un gruppetto a parte.

Compiti del Responsabile della Evacuazione:

Il Responsabile della Scuola, una volta diffuso il "segnale di Evacuazione", DOVRA':

- RECARSI immediatamente sul “punto di raduno”;
- ATTENDERE l’arrivo di tutte le classi e del personale;
- CHIEDERE la verifica delle presenze, per ogni classe, alle rispettive insegnanti;
- COORDINARE le comunicazioni ai responsabili dei Servizi di Soccorso, nel caso si verifichi l’assenza di qualche persona e/o la presenza di feriti.

2.7 Procedure operative da seguire in caso di pericolo: _____ EMERGENZA TERREMOTO

Allertamento delle figure preposte alla Gestione delle Emergenze:

Comportamento in classe, insegnanti ed alunni:

Se durante il normale orario di lezione vengono avvertite delle scosse di terremoto, si dovrà:

- mantenere la calma;
- mettersi sotto il banco, o comunque, cercare riparo sotto strutture “sicure”(architravi, aperture su pareti di forte spessore , ecc ..);
- attendere la fine della scossa;
- attendere, senza farsi prendere dal panico, le indicazioni del Coordinatore delle Emergenze.

Comportamento del personale Docente, non Docente e degli estranei, non all’interno delle aule:

Tutto il personale Docente, non Docente e gli estranei, occasionalmente presenti, che non si trovino all’interno delle classi, alla percezione di una scossa di terremoto dovrà:

- mantenere la calma;
- cercare riparo sotto strutture “sicure”(architravi, aperture su pareti di forte spessore , ecc ..);
- attendere la fine della scossa;
- attendere, senza farsi prendere dal panico, le indicazioni del Coordinatore delle Emergenze.

Comportamento del Responsabile della Evacuazione:

Il Coordinatore delle Emergenze, terminata/e la/le scossa/e di terremoto, dovrà con il Responsabile della scuola, qualora presente, valutare le condizioni di affidabilità strutturale, cioè l’assenza di lesioni significative, al fine di decidere se far evacuare la scuola.

2.9 Procedure di Gestione del _____ “PRIMO SOCCORSO”

Di seguito riportiamo alcune delle procedure da porre in atto in caso di Infortunio grave e/o immediato.

In caso di Infortunio GRAVE occorre dare immediata comunicazione al Coordinatore delle Emergenze il quale provvederà a richiedere immediatamente l'intervento di un Medico e/o degli operatori del Pronto Soccorso (118).

In caso di segnalazione di Infortunio grave ed in attesa dell'arrivo del Medico, le persone designate (Addetti al Primo Soccorso) devono prontamente recarsi sul posto per portare un “Primo Soccorso” all'infortunato cercando di capire la gravità della situazione, valutare la esistenza di altre condizioni di pericolo e le possibili cause dell'infortunio o del malessere.

Gli interventi di “Primo Soccorso” devono essere attuati solo da personale adeguatamente formato; questi deve portare con sé i presidi sanitari per il primo soccorso (cassetta di primo soccorso).

I soccorritori devono operare esprimendo parole ed atteggiamenti di “calma” e “rassicurazione”, prestando aiuto senza mettere a repentaglio né la propria incolumità, né quella dell'infortunato; I soccorritori devono mettere in atto tutte quelle cautele necessarie per evitare di divenire loro stessi, una seconda vittima se intorno all'infortunato vi è palese pericolo.

2.10 Procedure operative da seguire in caso di pericolo: _____

EMERGENZA ALLUVIONE-ALLAGAMENTI

Il rischio alluvioni ha origine, per lo più, da piogge abbondanti e/o prolungate; le precipitazioni, infatti, possono avere effetti significativi sulla portata di fiumi, torrenti, canali e reti fognarie.

Comportamenti da adottare durante l'alluvione:

- non uscire dalla scuola;
- non rimanere fermi ma invitare gli alunni ad uscire dall'aula rapidamente per dirigersi al piano o al punto più alto della scuola
- se ci si trova in piani bassi o in cortile, occorre abbandonarli immediatamente e salire ai piani superiori
- far lasciare zaino e materiale didattico agli alunni
- vietare di bere acqua di rubinetto in quanto potrebbe essere contaminata
- attendere il cessato allarme

Comportamenti da adottare dopo l'alluvione:

- attendere le disposizioni del Dirigente Scolastico
- è il Sindaco che comunica istruzioni successive e coordina eventuali soccorsi
- le famiglie ed il personale della scuola devono attenersi alle decisioni comunicate dal Sindaco che stabilisce la chiusura o la riapertura della scuola dopo l'emergenza.

Aggiornamento del: **gennaio 2025**

D.S. Prof. Dallai Francesco

RSPP ing. Oliviero Bernardini



SPECCHIO DELLE POPOLAZIONE ESISTENTE

Allegato 1

Orario collaboratori scolastici dal lunedì al venerdì dalle ore 07.30 alle ore 17.30

Orario lezioni dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 16.00

ANNO SCOLASTICO 2024-2025 – POPOLAZIONE PRESENTE				
DOCENTI	ALLIEVI	PERSONALE DI SERVIZIO	PERSONALE AMMINISTRATIVO	TOTALE (n. persone)
n. 7	n. 32	n. 2	--	n. 41

STRUTTURA DELLA SCUOLA

SEZIONE	ALUNNI
A	15
B	17

SQUADRA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Allegato 2

La Squadra di Emergenza (Incaricati **Antincendio**) è così costituita :

1. Doc. FRATINI ILARIA
2.
3.

La Squadra di Emergenza (Incaricati **1° Soccorso**) è così costituita :

1. Doc. BADIO DEBORA
2.
3.

ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI

Allegato 3

Al fine dell'attuazione del piano di emerg. sono assegnati i seguenti incarichi.

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	Sostituto/i
1.Emanazione ordine di evacuazione	Personale docente	FRATINI ILARIA	Personale presente
2. Diffusione ordine di evacuazione	Personale docente/non	FALACE LUIGINA	Personale presente
3. Chiamate di soccorso	Personale docente/non	FRATINI ILARIA	Personale presente
4. Interruzione energia elettrica e metano	Personale non docente	FALACE LUIGINA	Personale presente
5. Controllo del regolare svolgimento delle operazioni di evacuazione ai piani	Personale docente/non	FRATINI ILARIA	Personale presente
6. Apertura del portone principale (ove necessario)	Personale docente/non	FALACE LUIGINA	Personale presente
7. Interruzione traffico (eventuale)	Personale docente/non	-	-
8. Verifica dell'avvenuto raggiungimento del Centro di Raccolta	Personale docente/non	FRATINI ILARIA	Personale presente
9. Emanazione del cessato allarme	Personale docente/non	FALACE LUIGINA	Personale presente
10. Controllo giornaliero della efficienza e della praticabilità delle vie di uscita	Personale non docente	FRATINI ILARIA	Personale presente
11. Controllo periodico (mensile) dell' efficienza degli estintori	Personale docente/non	FRATINI ILARIA	Personale presente
11. Controllo periodico (mensile) della cassetta di primo soccorso	Personale docente/non	FRATINI ILARIA	Personale presente

MODULI PER L'EVACUAZIONE

Allegato 4

MODULO 1		
MODULO DI EVACUAZIONE (da tenere nel Registro di Classe)		
Scuola	data	
CLASSE	PIANO	
ALLIEVI		
PRESENTI		
EVACUATI		
DISPERSI *		
FERITI *		
n.b. * segnalazione nominativa		
AREA DI RACCOLTA	colore o lettera	
FIRMA DEL DOCENTE	-----	

MODULO N°2

SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA

Scuola _____ data _____

Area di raccolta colore o lettera

Classe	Piano	Allievi	Presenti	
Docente:			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

Classe	Piano	Allievi	Presenti	
Docente:			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

Classe	Piano	Allievi	Presenti	
Docente			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

Classe	Piano	Allievi	Presenti	
Docente			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

Piano	Personale non docente	Presenti	
		Evacuati	
		Feriti	
		Dispersi	

FIRMA DEL RESPONSABILE
DELL' AREA DI RACCOLTA

PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- individuazione di persone incaricate alla loro assistenza (nel caso vi sia già un accompagnatore/docente di sostegno, indicare un sostituto), che aiutino materialmente ed assistano l'alunno disabile ad abbandonare l'edificio in sicurezza;
- l'uscita del disabile munito di carrozzina dovrà avvenire dopo che tutte le classi saranno già uscite, se il disabile invece può spostarsi autonomamente, la sua uscita potrà avvenire con i compagni di classe ma sempre sotto la stretta sorveglianza del suo accompagnatore;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo (spazio calmo). Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Alunno al piano terra (situazione ottimale)

- al segnale di allarme le persone incaricate/accompagnatori raggiungeranno immediatamente l'alunno con DVA e, seguendo il piano di emergenza, giungeranno al punto di raccolta

Alunno ai piani superiori:

- al segnale di allarme le persone incaricate/accompagnatori raggiungeranno immediatamente l'alunno con DVA e si recheranno nello spazio calmo (luogo sicuro);
- posizionamento su scala di emergenza in attesa di un soccorso, in caso di incendio.

Le persone disabili possono utilizzare un ascensore solo se è un ascensore predisposto per l'evacuazione o è un ascensore antincendio, ed inoltre tale impiego deve avvenire solo sotto il controllo di personale pienamente a conoscenza delle procedure di evacuazione.

Analizziamo più nel dettaglio le tipologie di disabilità presenti nelle Scuole:



- Disabilità cognitive
- Disabilità sensoriale: DISABILITA' VISIVA e DISABILITA' UDITIVA
- Disabilità motorie (disabilità psicofisica)
- Temporaneamente disabile (infortunato)

Si deve inoltre ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità

DISABILITÀ COGNITIVA



Una persona affetta dalla sindrome autistica oppure dalla sindrome di Down, in una situazione di paura, può manifestare **indifferenza** o nella peggiore delle ipotesi può **attivare comportamenti inadeguati che ostacolano il piano di evacuazione**.

Ma se l'**interpretazione dell'allarme** passa attraverso le **conoscenze pregresse** acquisite nell'esperienza, l'allievo può attivare una corretta reazione.

Un **messaggio di pericolo chiaro** e soprattutto **riconoscibile** dall'allievo nell'ambito del suo bagaglio di esperienze.

Procedure da mettere in atto per l'evacuazione da parte del Soccorritore



- Le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate moltopazienti;
- Bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnaligrafici universali;
- Usare sempre la massima cautela nell'avvicinarsi e/o mettersi in relazione, proponendosi con gestimorbidi e non improvvisi
- **evitare l'immediato contatto fisico**, prendendo la mano o toccando la persona affetta da questepatologie
- **prepararsi ad un lungo incontro**, anche se lo sviluppo dell'emergenza potrebbe imporre azioni più drastiche che dovranno essere valutate con attenzione

DISABILITA' SENSORIALI

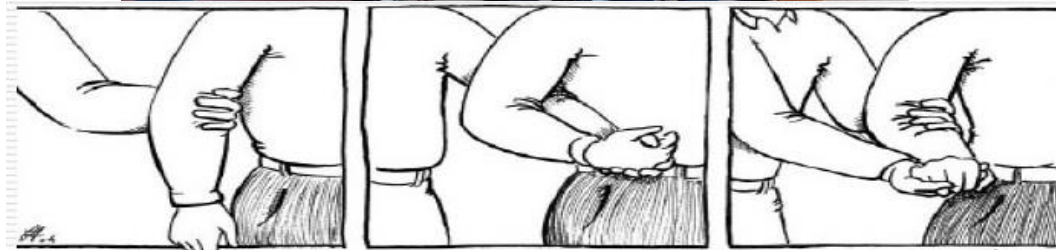


Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato.

Il datore di lavoro deve assicurare che i lavoratori con visibilità limitata siano in grado di percorrere le vie di uscita. In caso d'evacuazione del luogo di lavoro, occorre che i lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidino le persone con visibilità menomata o limitata.

Durante tutto il periodo dell'emergenza occorre che un lavoratore, appositamente incaricato, assista le persone con visibilità menomata o limitata. Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale d'allarme. In tali circostanze occorre che una persona appositamente incaricata allerti l'individuo menomato.

DISABILITA' VISIVA



In presenza di persone ipovedenti o prive della vista, il soccorritore prenderà sottobraccio la persona interessata e l'accompagnerà al luogo stabilito, avendo cura di non tirarla e spingerla, fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando

Procedure da mettere in atto per l'evacuazione da parte del Soccorritore



- ✓ manifestare la propria presenza
- ✓ definire il pericolo
- ✓ definire le azioni
- ✓ guidarli in luogo sicuro
- ✓ **lasciare che la persona afferri leggermente il braccio** o la spalla per farsi guidare qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele **a tenersi per mano**
- ✓ consegnare le procedure d'evacuazione in braille
- ✓ individuare segnali luminosi (ipovedenti)
- ✓ **il sistema di allarme** deve essere installato con **modalità plurisensoriale (visiva, uditiva,vibrazione)** per l'emergenza
- ✓ **la segnaletica** deve essere chiara e visibile e **percettibile** anche attraverso **il tatto** (pannelli, segnaletiche e cartelli che indichino la direzione verso i luoghi) pianificazione del sistema di illuminazione per avere maggiore controllo dell'ambiente circostante

DISABILITA' Uditiva



In presenza di persone con **disabilità uditiva** moderare la velocità del discorso, con frasi corte e contono di voce normale se la persona con disabilità uditiva non riesce a percepire il messaggio, occorre **scriverlo in stampatello**



"C'E' UN INCENDIO"



"HAI BISOGNO DI AIUTO?"
oppure
"SONO QUI PER AIUTARTI"



"STAI CALMO"

Procedure da mettere in atto per l'evacuazione da parte del Soccorritore



- ✓ per consentire alla persona con disabilità una buona lettura labiale, la distanza ottimale non deve superare il **metro e mezzo**
- ✓ **il viso di chi parla dovrebbe essere illuminato**, deve rimanere fermo e possibilmente all'altezza degli occhi della persona con disabilità
- ✓ **il sistema di allarme** deve essere installato con **modalità plurisensoriale (visiva, uditiva, vibrazione)** per l'emergenza (suoni e rumori devono essere tradotti simultaneamente attraverso dispositivi lampeggianti e/o luminosi, vocali a vibrazione in modo da eliminare barriere di comunicazione)

DISABILITÀ MOTORIA



Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

Nel predisporre il piano di emergenza, il datore di lavoro deve prevedere una adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità limitata. Gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo. Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone disabili.

Movimentare una persona con disabilità motoria dipende dal grado di collaborazione che egli può fornire

- il soccorritore deve posizionare le mani in punti di presa specifici per consentire il trasferimento della persona con disabilità.
- il soccorritore deve assumere le posizioni in modo da salvaguardare la propria schiena
- i soccorritori devono essere in grado di comunicare tra loro



Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

TRASPORTO SULLE SCALE: 3 OPERATORI

Metodo
Ottimale

Un operatore posto dietro, afferra le impugnature di spinta della carrozzina e la inclina di 45° fino a bilanciarla; gli altri due si dispongono lateralmente afferrando la carrozzina nella parte anteriore del telaio, vicino alle ruote.

Si comincia a scendere, coordinando i gesti, guardando avanti e cercando di tenere il peso sempre bilanciato.



Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

TRASPORTO SULLE SCALE: 2 OPERATORI

L'operatore dietro si comporta come nel caso precedente l'altro afferra la parte anteriore del telaio, si coordina ai movimenti del collega cercando di non sollevarla eccessivamente per non sovraccaricare l'operatore dietro.



Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

TRASPORTO SULLE SCALE: 1 OPERATORE

SOLO IN CASI ECCEZIONALI

Questa modalità di assistenza è particolarmente gravosa perché richiede una certa collaborazione del trasportato che deve controllare le ruote. Se non collaborante, il peso grava tutto sull'operatore, con grossa sollecitazione dell'apparato muscolo scheletrico e difficoltà di controllo del movimento.



Carrozzina per evacuazione:



Procedure da mettere in atto per l'evacuazione da parte del Soccorritore



- ✓ individuare le persone con disabilità che possono collaborare
- ✓ il soccorritore deve **posizionare le mani in punti di presa specifici** per consentire il trasferimento della persona con disabilità
- ✓ il soccorritore deve assumere le posizioni in modo da **salvaguardare la propria schiena**
- ✓ i **soccorritori** devono essere in grado di **comunicare tra loro**
- ✓ i soccorritori devono interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria, tenendo conto delle abilità residue applicando le corrette tecniche di trasporto ed assistenza



Disabili motori:

scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.

Disabili sensoriali:

Uditivi:

facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);

Visivi:

manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

Disabili cognitivi:

assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

PROTOCOLLO DA SEGUIRE IN CASO DI INFORTUNI E/O MALORI A SCUOLA

1. Infortuni /malori degli alunni

In caso di improvviso malore, malessere o infortunio anche *lieve* l'insegnante:

- è tenuto ad avvisare i genitori dell'accaduto e verificare che non vi siano complicazioni successive;
- contemporaneamente chiede l'intervento dell'incaricato del servizio interno di primo soccorso che pone in essere gli interventi più idonei;
- fa eventualmente allontanare quanti intralciano o non sono necessari alle operazioni di soccorso.

L'organigramma della Sicurezza è affisso in prossimità della Segreteria.

Se l'infortunio / malore è ritenuto **grave**, l'insegnante, o un collaboratore scolastico:

- provvede immediatamente a telefonare sia al 118 per richiedere l'invio di un'ambulanza, sia alla famiglia, perché, informata delle condizioni del figlio, possa intervenire immediatamente. I numeri di telefono delle famiglie degli alunni di ogni classe sono presenti al centralino in corrispondenza dell'entrata principale;
- richiede l'immediata presenza di un addetto al primo soccorso.
- L'alunno che viene trasportato in **ambulanza al Pronto Soccorso**, sarà accompagnato dai genitori, se giunti a scuola per tempo; in assenza di questi, un insegnante, o un collaboratore scolastico incaricato, seguirà l'infortunato in ambulanza, rimanendo nel presidio ospedaliero fino all'arrivo di un familiare.
- L'insegnante che deve assistere l'alunno infortunato, con l'ausilio dei collaboratori scolastici, affiderà gli alunni della propria classe ad altri colleghi, secondo indicazioni del docente vicario.

N.B. Si ricorda che:

- in caso di infortuni che possano far supporre traumi alla colonna e/o fratture, **NON SPOSTARE** l'infortunato, salvo in caso di imminente pericolo di vita o per effettuare interventi rianimatori;
- va sempre fatto in modo, con l'ausilio del personale ausiliario e di Segreteria, di predisporre tutto ciò che può favorire una adeguata accoglienza del personale di soccorso, assicurandosi che i soccorritori vengano accompagnati prontamente dall'infortunato.

PER NESSUN MOTIVO IL PERSONALE DEVE SOMMINISTRARE FARMACI AGLI ALLIEVI, salvo casi di specifica autorizzazione secondo le modalità previste dalla normativa e dai protocolli sanitari concordati con le famiglie.

Adempimenti burocratici:

Dopo aver assicurato all'alunno le cure necessarie, **nei soli casi di infortunio lieve o grave**, l'insegnante è tenuto a:

- **compilare il modulo di denuncia di sinistro** presente in segreteria;
- **presentare una relazione dettagliata sull'accaduto**, ove necessario.

La persona che affida l'alunno ai genitori provvederà **ad avvisarli di consegnare** (il più presto possibile e comunque non oltre 24-48 ore dall'accaduto) **copia della documentazione medico ospedaliera relativa all'infortunio e/o al ricovero.**

Il docente segna sul registro di classe l'uscita anticipata.

Nota per le famiglie: nel caso in cui l'infortunato non evidenzia sintomi di lesioni o di malessere che però si manifestano al rientro a casa, per cui si rende necessaria una visita medica in tempi brevi (possibilmente entro 12 ore dall'infortunio), i genitori sono invitati ad avvertire la scuola con tempestività e a presentare in Segreteria la diagnosi e/o il certificato medico.

Infortunio in palestra

Seguire la procedura precedentemente indicata.

Infortunio/malore durante viaggi o visite d'istruzione:

Il docente valuta la situazione, provvede alle prime cure e telefona alla famiglia con cui concorda il da farsi.

In presenza di malessere **grave** il docente affida gli studenti ad un altro collega accompagnatore e assiste l'alunno mentre un altro docente telefona al 118, alla famiglia e alla scuola.

In caso di trasporto al Pronto Soccorso il docente accompagna l'alunno in ambulanza e rimane con lui fino all'arrivo di un familiare.

Successivamente, il docente trasmette in segreteria la relazione dei fatti e la famiglia produrrà il certificato medico con prognosi.

2. Infortuni / malori del personale

Il personale infortunato a scuola o nel tragitto abitazione – scuola e viceversa:

- dà notizia in segreteria;
- si reca in ospedale e richiede certificazione medica con prognosi da consegnare e/o trasmettere in segreteria entro 24 ore.

In caso di malessere o infortunio grave presso la struttura scolastica la procedura adottata è identica a quella degli alunni.

La segreteria segue gli adempimenti previsti in merito agli infortuni occorsi a tutto il personale della scuola.

Nota bene: la consegna della documentazione medica entro le 24 ore (e comunque il giorno successivo ai fatti) è dettata dall'obbligo di denunciare l'infortunio con prognosi superiore ai 3 giorni agli organi competenti e all'Assicurazione nei tempi stabiliti dalla normativa pena sanzioni pecuniarie amministrative.